

**TESTAMENTO DI MARIA BERNARDINA FERRETTI**

**//472 recto**

**In Nome della SS'ma Trinità Padre, Figliuolo, e Spirito Santo = Amen**

Considerando io sottoscritta Bernardina Ferretti Massimi<sup>i</sup> figlia della bo: me: Co: Cesare Ferretti<sup>ii</sup> di Ancona e Ved.<sup>va</sup> della bo: me: March.<sup>e</sup> Emilio Massimi<sup>iii</sup> esser certa l'ora della morte, e incerto il punto, e momento della medesima; no' volendo partire da questa vita, senza prima disporre di quei pochi Beni di Fortuna, che è piaciuto à S.D. M. donarmi; sì perche frà miei Successori non nasca verun' disturbo e dissidio, com'altresi per rimostrare à chi mi hà assistita e sostenuta quella gratitudine, che giustamente loro professo, hò determinato, ora che mi trovo sana di mente, senso, intelletto, vista, udito, e loquela, benche inferma di Corpo, fare l'ultimo mio nuncupativo Testamento, che di raggione Civile si dice sine scriptis, col quale testo e dispongo, come in appresso.

E primieramente cominciando dall'anima, come più degna del Corpo, questa umilm.<sup>te</sup> raccomando al mio Dio e Creatore, supplicandolo divotamente, che per li meriti del Sangue Preziosissimo di Gesù redentore nostro voglia perdonarmi le offese fattegli, e rendermi degna per sua infinita misericordia dell'eterna Gloria: pregando ancora la mia Amorosissima madre ed avvocata Maria, l'Angelo mio Custode, e tutti li SS. miei avvocati assistermi nell'ultimo momento di mia vita.

**//472 verso**

Il mio Corpo poi, fatto Cadavere, voglio, che senz'alcuna pompa funebre sia trasportato alla V. Chiesa della SS'ma Trinità de monti, ed ivi esposto e sepolto nel Sepolcro di Casa Massimi, ed in cui fù tumulato il mio Defunto Consorte. Voglio però ordino, e Commando, che seguita appena la mia morte, e nel giorno in cui sarà esposto il mio cadavere, oltre il solito Officio e Messa da Requie' da cantarsi sopra il medesimo, si faccino celebrare in suffragio dell'Anima mia numero Cento messe basse in quelle chiese ed altari, che più piaceranno all'infr'o mio Erede universale, pregandolo di farne celebrare qualcuna di esse nella Chiesa di aracoeli, e quella maggiore quantità che di piccole in altari privilegiati.

Per raggione poi di Legato, istituzione ed altro qualunque titolo lascio à Maria Colomba Massimi<sup>iv</sup> mia Figlia Oblata nel V. Mon.<sup>to</sup> di Tor de specchi per una sol volta scudi Cinquanta moneta, pregandola ricordarsi di me nelle sue Orazioni.

Item per simile raggione di Legato, istituzione, ed altro qualunque titolo lascio alla Duchessa di Rignano Donna Marianna Massimi Cesi Muti<sup>v</sup> altra mia Figlia scudi Cinquanta m(one)ta (per) una sol volta, pregandola aver memoria dell'Anima mia.

E siccome dalla medesima Duchessa Marianna Massimi Cesi Muti hò in più volte e tempi ricevute diverse somme di danaro per provvedimento delle mie occorrenze, come si troverà forse anche notato di mio Carattere; così in compenso di tutta questa somma, ed anche à titolo di Legato lascio alla medesima Duchessa tutta quella robba e mobili

**//473 recto**

che mi ritrovo di avere in Tivoli, ed inoltre tutte le Porcellane del Giappone, ò sia altro più vero luogo e Fabrica, che sono presso di me; pregandola contentarsi di questa mia picciola dimostrazione, benché forse non corrispondente al debito che avrei verso di lei per le somme come sopra imprestatami, delle quali spero che il suo buon cuore non sarà, come desidero, per dimandarne ulteriore reintegrazione.

Item per simile raggione di Legato istituzione, ed altro qualunque titolo lascio alla March.<sup>a</sup>

Petronilla Massimi Sinibaldi<sup>vi</sup> altra mia Figlia scudi Cinquanta per una sol volta, pregandola ad aver memoria di me nelle sue Orazioni.

**TESTAMENTO DI MARIA BERNARDINA FERRETTI**

Al mio dilettestimo Figlio il March.<sup>e</sup> Massimo Massimi Bonaventura<sup>vii</sup> lascio à titolo di prelegato una muta di salviette fine Damaschine, la più buona, che hò, in numero di Dodici con la sua Tovaglia compagna, pregandolo compatirmi ed accettare questo poco in attestato di quel più, che vorrei, e non posso con lui praticare, e di non dimenticarsi di me.

All'Ill<sup>ma</sup> Sig.<sup>ra</sup> March.<sup>a</sup> Catarina Negroni Massimi<sup>viii</sup> mia Carissima Nuora lascio à titolo di Legato un' mio Anello di smeraldo, che trovasi ora impegnato al monte da dove si dovrà dal mio Erede disimpegnare per liberamente consegnarglielo.

Al Sig.<sup>r</sup> Dottor Giuliani mio medico in attestato della mia gratitudine, ed in compenso non meno dell'assistenza prestatami in passato, ma di qualche aiuto ancora datomi, e per tutto ciò che potesse per tali ed altri titoli pre-

**//473 recto**

tendere, ed à titolo ancora di Legato ed in ogni altro miglior modo lascio per una sol volta scudi Quaranta m(one)ta; intendendo poi che debba inoltre esser pagato del suo Onorario per l'assistenza che mi averà prestata nell'ultima mia infermità.

Al Sig.<sup>r</sup> D. Michele Mencacci in compenso parim.<sup>ti</sup> dell'assistenza prestatami per li miei interessi, e per quelli di mia Casa, ed à titolo di Legato lascio per una sol volta scudi Venti moneta, pregandolo ricordarsi di me nel S. Sacrificio.

A Don Giuseppe Sacerdote, che presentemente trovasi al servizio del Sig.<sup>r</sup> March.<sup>e</sup> Tiberio<sup>ix</sup> mio Figlio lascio à titolo di Legato scudi Otto moneta (per) una sol volta: e lo prego aver memoria dell'anima mia.

Item per titolo di simile Legato lascio ad Annunziata Donna di servizio presentemente dal S.<sup>re</sup> Marchese mio Figlio lascio per una volta sola scudi Cinque m(one)ta, e la prego di ricordarsi di me nelle sue Orazioni.

Ad Elisabetta Stracci per l'assistenza, che la medesima mi ha prestato lascio à titolo di Legato scudi Dieci moneta per una volta sola, e numero sei Camige mie della notte.

A' Costantino mio Servitore lascio parimente à titolo di Legato per una volta sola scudi Venti moneta oltre la sua Livrea, pregandolo compatirmi, se di più non posso col med.<sup>mo</sup> fare.

A' Virginia Eramo Donna di mio servizio, che per tanti anni mi hà assistita e servita con fedeltà ed amorevolezza particolare, volendo per quanto mi permette il mio stato dimostrargli quella gratitudine che gli devo, à titolo di Legato, ed in ogn'altro miglior modo& lascio scudi Trenta moneta da pagarglisi senza verun eccezione dentro il termine di sei

**//522 recto**

mesi dal giorno della mia morte: Inoltre à titolo di simile Legato ed in ogni altro miglior modo& gli lascio tutti li miei abiti di qualunque sorta e specie, e tutte le mie Biancherie si d'uso proprio e personale, che da Tavola, e da Letto (eccettuate solamente quelle delle quali hò disposto di sopra): ed ancora voglio e comando che gli sia dato, conforme gli lascio un Letto; cioè un paio di Banchi, tavole, pagliaccio, sue matarazzetti, e precisamente quelli che ora tengo frà gl'altri nel mio Letto, Capezzale, e Cuscini, con due Coperte buone, l'una d'Estate, e l'altra d'Inverno. Et oltre à tutto questo, à titolo di simile Legato, ed in ogn'altro miglior modo e forma, voglio, ordino, e comando, che dall'infrascr'o mio Erede universale si paghino puntualmente alla medesima Virginia Eramo, fintanto che l'istessa naturalmente viverà, scudi Tre e baiocchi cinquanta per ciascun mese, ed anticipatamente da computarsi dal giorno della mia morte senza veruna eccezione; e che per sicurezza di simile puntuale pagamento si assegni à detta Virginia una qualche rendita stabile e fissa à contentamento della medesima, da cui possa sicuramente riscuotere tale somma mensile, avendo tutta la

**TESTAMENTO DI MARIA BERNARDINA FERRETTI**

premura, che possa e debba conseguirla puntualmente, e senz'alcun ritardo, eccezione, e fastidio: intendendo per altro, che attesi li sudetti Legati, non possa Ella pretendere altro dalla mia Eredità per alcun' titolo: ed assicurando il mio Erede, che quanto hò disposto e dispongo à favore di detta Virginia è sempre poco per quello che la medesima meriterebbe per l'attenzione e servitù prestatami.

A' Domenico Tonchei mio mozzo lascio à titolo di Legato, ed in

**//522 verso**

ogn'altro miglior modo & scudi Quindici moneta per una volta sola; pregando in oltre il detto mio Erede universale di volerlo ritenere presso di se in suo servizio finchè egli viverà. e nel caso, che non volesse tenerlo, ò che il medesimo Domenico non potesse servirlo, voglio, e ordino, che à titolo di Legato in qualunque di essi casi, gli si paghino dal d.<sup>o</sup> mio Erede universale scudo Uno e baiocchi cinquanta il mese, finche naturalmente viverà. Gli lascio ancora la Livrea, che il medesimo tiene.

A' titolo poi d'istituzione, ed in ogn'altro più valido e miglior modo e forma lascio al mio già menzionato diletteissimo Figlio March.<sup>e</sup> Massimo Massimi Bonaventura la Legittima che de jure gli compete sopra la mia Eredità, nella quale Legittima l'istituisco, nomino, e dichiaro mio Erede; pregandolo à restare di questa contento, e compatirmi, se in vista di trovarsi già esso sufficientemente provveduto, e dalli maggiori aggravij, che hà l'altro mio Figliolo e suo Fratello, non hò potuto col medesimo fare di più.

In tutti gl'altri poi miei Beni, mobili, stabili, semoventi, Crediti, Raggioni ed azzioni qualsivogliano, ed in qualunque luogo posti ed esistenti, ed in tutta la rimanente mia Eredità, Erede universale istituisco, nomino, e dichiaro il Sig.<sup>r</sup> Marchese Angelo, al Battesimo Tiberio Massimi altro mio Figlio col peso ed obbligo di puntualmente, e senza verun' eccezione ò diminuzione pagare, sodisfare, ed adempire tutti gl'anzidetti Legati, e quanto nella presente mia disposizione si contiene.

E questo dico, voglio, e dichiaro essere il mio ultimo nuncupativo

**//523 recto**

Testamento, e volontà, il quale, e la quale voglio e comando, che vaglia e si adempia come Testamento nuncupativo senza scritti, e se mai per tale ragione non valesse, ne sostenersi potesse, voglio che vaglia e si osservi per ragione di Codicillo, Donazione à causa di morte, ed à titolo di qualunque altra più valida e forma disposizione; preferendo la presente à qualunque altra che in qualsivoglia modo e tempo avessi fin' ora farra, quale revoco, casso, ed annullo, ancorche concepita fosse sotto qualsivoglia clausola, benche derogatoria, e derogatoria delle derogatorie; e non solo in questo, ma in ogn'altro miglior modo & Ed in fede, avendo fatta scrivere questa mia disposizione da mano à me fida, e quella poi avendo interamente ben intesa e considerata in ogni sua parte, l'hò in fine di mia propria mano sottoscritta, e firmata: Roma: questo dì quatt.<sup>o</sup> Dicembre 1777 =

*M.<sup>a</sup> Bernardina Ferretti Massimi*

- i Maria Bernardina Ferretti (26/11/1707-5/12/1777) figlia del Conte Cesare Ferretti (?-1758) e di Anna Fantuzzi, sposa nel 1728 il marchese Emilio Massimo (13/6/1682-28/9/1744)
- ii Cesare Ferretti (?-1758), capitano del porto di Ancona , sposa Anna Fantuzzi
- iii Emilio Massimo (13/6/1682-28/9/1744) figlio del marchese Francesco Massimo (6/1/1635-7/8/1707) e di Petronilla Paolini (24/12/1663-3/3/1726), sposa nel 1728 Maria Bernardina Ferretti (26/11/1707-5/12/1777)
- iv Cleria Massimo (1/6/1734-24/3/1801), figlia di Emilio Massimo (13/6/1682-28/9/1744) e Maria Bernardina Ferretti (26/11/1707-5/12/1777) , monaca col nome di Suor Maria Colomba nel monastero Tor de' Specchi
- v Marianna Massimo (9/10/1738-16/7/1820), figlia di Emilio Massimo (13/6/1682-28/9/1744) e Maria Bernardina Ferretti (26/11/1707-5/12/1777), sposa nel 1762 Federico Muti-Cesi (7/8/1705-12/3/1771)
- vi Petronilla Massimo (5/7/1733-26/1/1803) figlia del Marchese Emilio Massimo (13/6/1682-28/9/1744) e di Maria Bernardina Ferretti (26/11/1707-5/12/1777) , sposa nel 1754 Giulio Sinibaldi Gambalunga (?-11/4/1773) Marchese di Calcata.
- vii Massimo Massimo (25/9/1730-1/12/1784), figlio del Marchese Emilio Massimo (13/6/1682-28/9/1744) e di Maria Bernardina Ferretti (26/11/1707-5/12/1777), assegnatario dei beni Cavallerini-Bonaventura
- viii Caterina Negroni (?-8/2/1815) figlia del marchese Stanislao Negroni e di Agnese Capocaccia, sposa nel 1771 il marchese Angelo Tiberio Massimo (15/5/1737-18/2/1810)
- ix Angelo Tiberio Massimo (15/5/1737-18/2/1810), figlio del Marchese Emilio Massimo (13/6/1682-28/9/1744) e di Maria Bernardina Ferretti (26/11/1707-5/12/1777) , sposa nel 1771 Caterina Negroni (?-8/2/1815)